



Movimento 15 M

Il significato di una sigla

di Claudio Ceppi



Il mondo della globalizzazione è dominato dal pensiero liberista. Nel segno del progresso i più hanno plaudito all'idea dell'abbattimento dei dazi protezionistici ed alla libera concorrenza, apprezzando i vistosi ribassi del prezzo di acquisto delle merci al consumo. Minore attenzione invece al fenomeno della delocalizzazione delle imprese ma sembra giunto il momento di preoccuparsene. Le teorie sovente sono buone; gli uomini sovente nel metterle in pratica le snaturano. C'è un inevitabile rovescio della medaglia: la distanza sempre più ampia tra i ceti sociali, ovvero più ricchi e ciò non guasta affatto, ma purtroppo anche molti più poveri e senza lavoro. Questa realtà è percepibile più chiaramente nei paesi con maggior attività di produzione industriale e artigianale. Nel nostro paese, con una economia finanziaria molto sviluppata che eufemisticamente ha pur corso qualche rischio, non ci sono state sino ad oggi grandi evidenze. Ora però il fenomeno del franco forte è causa di insicurezza e di momenti di tensione. Ed allora hanno buon gioco quei movimenti che oltre a profilarsi con una politica di chiusura sono su posizioni marcatamente populiste. Che dire? Il pensiero filosofico liberale che ha accompagnato lo sviluppo industriale e sociale dal 18° secolo è oggi misconosciuto ai più o non è più attraente. Già in questa ottica si può parlare di rivoluzione strisciante e pacifica nel sistema politico svizzero, che in Ticino ha segnato un picco nelle recenti elezioni del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato. Intanto in Europa potrebbe profilarsi una inaspettata evoluzione/rivoluzione. Sarà da osservare con attenzione l'azione del movimento 15 M,

Continua in ultima pagina

Quarta Sagra di S. Rocco

di Maria Bianchi



Il nome "Ticul tacul" della nostra Associazione benefica, organizzatrice della sagra, ha destato la mia curiosità. Ho saputo così che un tempo gli abitanti di Morbio Inf. erano popolarmente chiamati "ticultaculit", per via del tic tac, il rumore provocato dagli zoccoli, di cui facevano ampio uso. A scuola si insegna che è una voce onomatopeica, cioè, in parole povere, un termine che riprende il suono di ciò che indica. Ad es., cin cin o tintinnò, che ricorda il suono dei bicchieri che si toccano. Interessante. L'Associazione è antica, ma nessuno ha saputo dirmi di quanto. Da oltre un ventennio aveva cessato la sua attività, fino al 2008. Tre anni fa un gruppo di volontari le ha ridato vita e ha ripreso la tradizione della Sagra di S. Rocco, che cade il 16 agosto. Con tutto il dovuto rispetto tralascio l'aspetto religioso legato al Santo, che proteggeva dai contagi della peste e di cui ammiriamo quel piccolo gioiello che è la chiesina a lui dedicata. Vorrei dar risalto all'a-

spetto aggregativo della manifestazione, senza disdegnare, comunque, le succulenti e varie proposte culinarie della brigata addetta ai pentoloni. Quattro serate accompagnate da piacevolissima musica e da tanta simpatia. Ecco, sta proprio qui il "segreto" della riuscita di questa manifestazione e di tutte quelle dello stesso genere: l'occasione di incontrarsi, di chiacchierare piacevolmente con persone che spesso saluti frettolosamente, quando le nostre vite, sempre in corsa, si incrociano, di interessarci alla loro vita e loro alla nostra, di sorridere e anche ridere insieme. Bello è pure vedere i nostri giovani mettersi a disposizione per il servizio ai tavoli e altre cose, smentendo chi li ritiene menefreghisti e superficiali. Bravi, ragazzi! L'affluenza è stata abbastanza buona, ma, francamente, non proporzionata ai nostri circa 4800 abitanti. Buona anche la musica delle quattro serate, dalla bandella alla musica anni '60 di sabato sera

Continua a pag. 5



Occasione di chiacchierare piacevolmente con persone che spesso saluti solo frettolosamente...



FICEDULA

Associazione per lo studio e la conservazione degli uccelli della Svizzera italiana

di Mariarosa Mombelli



"Balìa dal collare", fotografia di Giorgio Mangili

FICEDULA è il nome scientifico di un bellissimo e raro uccello, grande quanto un passero e dal piumaggio bianco e nero, conosciuto con il nome volgare di Balìa dal collare, *Ficedula albicollis*, che in Svizzera nidifica unicamente nelle regioni di lingua italiana. Ficedula è membro dell'Associazione svizzera per la protezione degli uccelli (ASPU) ed è impegnata in diversi settori dell'ornitologia. Lavora in stretta relazione con la Stazione ornitologica svizzera di Sempach, si dedica allo studio delle specie presenti nel Cantone e partecipa a programmi di studio a medio e lungo termine.

Un ricco programma di educazione ambientale è rivolto alle scuole con proposte in classe e all'aperto. Il programma è scaricabile direttamente dal sito www.ficedula.ch. Dall'inverno 2006 il Progetto Mangiatoie dedicato alle scuole ha avuto un grande successo, vedendo la partecipazione di oltre 1000 allievi di 60 classi. L'iniziativa ha permesso di costruire delle mangiatoie e monitorare le specie presenti durante l'inverno, svolgendo molte delle

attività proposte. Il Progetto è ancora in corso e chi è interessato a partecipare può richiedere il CD con i metodi di lavoro, spunti e idee alla segreteria. È molto simpatico dedicare un po' di tempo all'osservazione delle specie che arrivano alla mangiatoria attorno ai giardini e alle sedi scolastiche.

Al pubblico vengono proposti corsi di ornitologia, di divulgazione e molte escursioni gratuite dedicate al birdwatching, che fanno da corollario ad impegni più spiccatamente scientifici dell'Associazione.

Ficedula è molto attiva sul fronte della protezione. Nel 1995 l'Associazione ha acquistato un'area di 50 ettari nella regione di Döttra per preservarla a favore dell'avifauna e in generale della biodiversità. Ficedula partecipa anche ai programmi di conservazione delle specie più minacciate in Svizzera. Dal 2004 si occupa della Civetta, che in Ticino nidifica attualmente con non più di 8 coppie sul Piano di Magadino. La specie ha subito un forte regresso negli ultimi decenni in tutta la Svizzera a causa dell'intensificazione

dell'agricoltura.

Dal 2006 è stato attivato anche un piano d'azione specifico per uno dei migratori più colorati e conosciuti: l'Upupa, ancora presente sul Piano di Magadino, in Valle di Blenio, nel Mendrisiotto e lungo la Riviera.

Non può poi mancare un Progetto per la conservazione della Balìa dal collare, il simbolo dell'Associazione.

Inoltre dal 2002 vi è il Progetto Pareti. Ficedula si occupa della conservazione delle specie di uccelli che nidificano sulle pareti rocciose, come il Gufo reale, il Falco pellegrino, il Picchio muraiolo e il Passero solitario.

Dal 2010, in collaborazione con l'Ufficio della Natura e del Paesaggio e dell'Ufficio Caccia e Pesca, Ficedula sta realizzando l'inventario dei siti di nidificazione dei Rondoni. Nel Mendrisiotto in particolare è in corso un censimento del Rondone maggiore.

Venerdì 18 novembre, alle ore 20.30, nella sala del consiglio comunale si terrà una conferenza su "Gli uccelli del Mendrisiotto" e "Il Rondone maggiore nel Mendrisiotto". Relatori sono il prof. Roberto Lardelli e Mariarosa Mombelli.

Per saperne di più sulle attività di Ficedula si può visitare il sito internet www.ficedula.ch. Per informazioni si può scrivere a Ficedula, via Campo sportivo 11, 6834 Morbio Inferiore, info@ficedula.ch o telefonare allo 079 207 14 07.

"Poveri o ricchi,
nessuno è virtuoso o felice,
se la fortuna non lo ha messo
al suo posto."

(Luc de Clapiers de
Vauvenargues)



Artinscena: grazie Maratona!

di Maria Luisa Cregut



L'idea nacque in un piovoso e freddo venerdì di fine gennaio. Eravamo in Artinscena e stavamo ultimando il copione del nuovo lavoro: "Il teatro è da salvare", una pièce fondata sull'unione, l'amicizia e la speranza che quest'arte non debba morire mai; ma non ero soddisfatta, mancava, a mio avviso, la scintilla che scatena l'entusiasmo e conduce alla svolta decisiva. Nel bel mezzo della prova, catturati gli sguardi dei ragazzi e delle mie collaboratrici, esordii dicendo: "E se ci iscrivessimo alla Maratona?". Per qualche istante la stanza piombò nel silenzio poi, ad uno ad uno, come marionette azionate dai fili, i corpi ripresero vita, gli occhi si

tuosi. I giorni trascorsero in fretta, il tanto sospirato "sì" del Comitato arrivò e con esso anche il giorno della nostra esibizione. Eravamo tutti stralucidi ed elettrizzati all'idea di debuttare in un teatro come il Kursaal, a Locarno, quindi molto fuori porta e soprattutto dinnanzi ad una platea non di amici e parenti come per noi è consuetudine, ma un pubblico vero, un pubblico che ama e conosce il teatro, consapevole inoltre delle fatiche e delle paure che appartengono al dietro le quinte e che, avendo le dovute competenze, osserva con spirito critico. Chi abitualmente sale sul palco sa quali siano le emozioni che pervadono l'attore, ma ai nostri ra-

ancora frastornati, risponderemo di sì, senza neanche porci la domanda più importante: Saremo in grado? Ma come dissi all'inizio del mio scritto, ci vuole coraggio, e se quel gentil signore di nome Beppe Sinatra, ci invitava con tanta insistenza, significava che eravamo riusciti a trasmettere qualcosa di buono. Dopo 15 giorni, tutti baldanzosi e carichi di entusiasmo, partimmo per Novara, dove un'intera scolaresca liceale ci accolse in modo straordinario. Era un concorso che vedeva centinaia di ragazzi coinvolti eppure, grazie al super lavoro degli organizzatori, l'atmosfera era gioiosa ed amichevole. Noi la nostra vittoria l'avevamo già avuta nel debuttare sul palco di Locarno, ma essere premiati con un 3° posto ed un bellissima coppa in un ambiente assolutamente estraneo con le seguenti motivazioni: "originalità del testo, unione di gruppo, brio e ritmo mantenuti costanti sul palco", è stato qualcosa di emozionante che ci ha arricchito dentro. Chi fa teatro per i giovani oggi, si impegna, oltre a trasmettere amore per quest'arte, ad ampliare le menti dei ragazzi, a dar loro nuovi strumenti di conoscenza e ad aprire una finestra sulla parte più interiore nascosta in ognuno di noi affinché il mondo mediatico e virtuale che ci circonda, non ci inglobi ed assorba nei suoi falsi schemi. Ecco perché definirei queste occasioni di incontro fra ragazzi esperienze impagabili, nuove amicizie, nuovi orizzonti, nuovi modi di vedere, comprendere e comunicare. Concludendo a tutti voi che con tanta dedizione, impegno, generosità e sacrificio promuovete queste splendide iniziative, giunga il mio più caloroso applauso.



I ragazzi di "Artinscena": unione di gruppo, brio e ritmo

illuminarono ed i sorrisi a trentadue denti risposero alla mia domanda. Forse azzardavo un po' ma nella vita bisogna aver coraggio e sapersi mettere in giuoco. Al momento non sapevo neppure se ci avrebbero accettati, ma data la reazione ero certa che quella fosse la strada giusta da intraprendere e che nonostante le difficoltà ci avrebbe fatto crescere. Il gruppo grandi di Artinscena quest'anno è formato da 12 ragazzi di età compresa fra i 13 ed i 17 anni, ovvero piena adolescenza, per cui vi assicuro una sfida non facile, ma l'obiettivo era così ambizioso da farci superare anche i momenti più tumul-

guzzi mancava addirittura l'aria da respirare, tanta era l'agitazione. Bene, quel cocktail di sensazioni ha accompagnato la loro esibizione creando dietro le quinte un patos incredibile. Che gioia abbiamo provato! Quale premio avrebbe potuto appagare di più il nostro impegno? A noi sembrava già tanto così, e invece a coronare quella indimenticabile giornata, a fine rappresentazione arrivò sul palco un signore molto distinto che dopo averci applaudito ed essersi congratulato, molto entusiasta ci invitò a partecipare al "Franco Agostino Festival Concorso Città di Novara". Con voce corale, sebbene

"La calma è la vigliaccheria dell'anima."
(Lev Tolstoj)



Ho attraversato l'Africa a piedi e l'Africa ha attraversato me

Intervista di Graziana Kobler



Marta Cometti (1979) nata e cresciuta a Morbio Inferiore, antropologa di formazione, fotografa e viaggiatrice per passione.

Per intraprendere questa avventura che lavoro hai lasciato?

Non ho lasciato il mio posto di lavoro quale ricercatrice in un museo di arte etnica per compiere questo viaggio. L'ho lasciato per altri motivi ma mi è sembrata un'ottima occasione per realizzare un vecchio sogno nel cassetto, prima di trovarmene un altro, di lavoro. Un lungo viaggio nella terra che da sempre ho nel cuore: l'Africa. Un viaggio da compiere da sola, per testarmi, per scoprirmi.

La decisione è arrivata senza che mi rendessi conto del periodo di transizione tra i dubbi e la chiarezza. D'un tratto tutto è stato limpido, semplice: "Parto!".

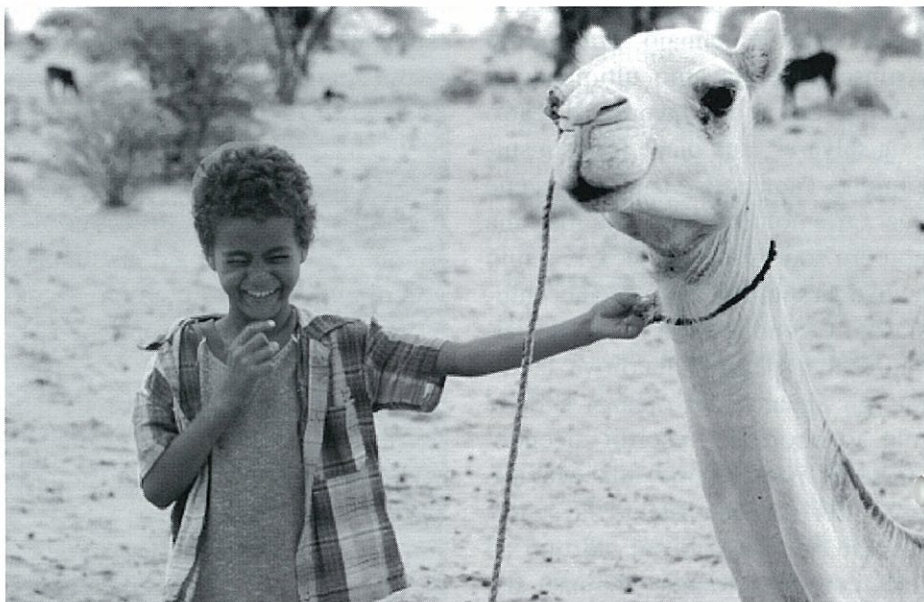
Non importava più il *dopo*, il *come*, il *perché*. Finalmente la mente aveva trovato armonia con lo stomaco, sede delle mie passioni e del mio io più vero, e, per lunghi mesi, non ho potuto far altro che godermi quel favoloso stato d'animo. Il viaggio era diventato una necessità, non un capriccio o un colpo di testa.

Ho provato a farmi venire dei dubbi ma proprio non ci sono riuscita. La decisione presa non era impalpabile. Era corporea. Tutto in me era sicuro di quanto deciso. Me lo sono ripetuto spesso: "Parto". Il suono mentale di tale parola mi faceva automaticamente sorridere perché sapevo che non era tanto per dire, ma che era reale tanto quanto i mattoni di una casa. Si trattava solo di tempi, ma una cosa era certa: "Parto!".

In che periodo hai compiuto il tuo viaggio?

Sono partita a febbraio del 2010 e rientrata a Morbio a dicembre dello stesso anno.

A quattro mesi dalla partenza calde lacrime mi sono sciolte dagli occhi.



Issouf e il dromedario. Bambino Tuareg che da ottobre sarà alunno della scuola costruita dall'Associazione Tigrenbawen in Niger.

Le ho lasciate scorrere, le ho sentite rigare le guance. Lentamente. In un gesto senza pensiero ne ho colta una con un dito e l'ho assaggiata: "Voglio sapere che gusto ha la felicità". Morbida, tonda e saporita.

Ho preso l'atlante e ho seguito due volte con il dito il percorso sulla mappa. È sembrato semplice, il dito è corso lungo la linea rossa delle strade principali: Mali - Burkina Faso - Niger - Benin - (via nave) Camerun - Repubblica Centrafricana - Repubblica Democratica del Congo. Nessun ostacolo, a parte uno stacco quando ho dovuto voltar pagina per poter proseguire oltre la frontiera centrafricana. "Può funzionare" mi son detta.

Abbandonare il lavoro e le "sicurezze" è stato un atto che non ha sorpreso più di quel tanto le persone che mi conoscono nel profondo. La preoccupazione più grande era "Ma come farai? Vai in paesi dove non sei mai stata e non conosci nessuno. E poi, proprio in Africa devi andare? Con tutte le malattie che ci sono, le violenze, le guerre, la povertà...". "Sì, proprio in Africa e vi dimostrerò che mi basterà conoscere una persona e a partire da essa viaggerò tranquillamente, tramite gli amici degli amici".

E così sono partita. Senza documentarmi, senza cercare informazioni per non rischiare di vedere come e quello che si è letto, ma per avere uno sguardo più "vergine", "pulito" sulle cose, sui luoghi, sulle persone.

Com'è stato l'andare in terre così lontane tutta sola?

Il percorso che mi ero immaginata inizialmente è cambiato sin dall'inizio. Questo è uno dei vantaggi del viaggiare soli: non si deve render conto a nessuno, si è totalmente liberi di lasciarsi dirottare dagli eventi. È stato un viaggio fantastico, dieci mesi avventurosi che mi hanno permesso di incontrare persone speciali, con cui ancora oggi sono in contatto, che nella loro semplicità mi hanno accolta, nutrita, aiutata. Persone che mi hanno aperto il loro cuore a volte anche troppo, come quella volta che ho rischiato di andare ad una festa senza sapere che sarebbe stato il mio matrimonio!

"Lo schiavo ha un solo padrone; l'ambizioso ne ha tanti quante sono le persone utili alla sua fortuna."

(Jean De La Bruyère)



Di situazioni ne ho vissute parecchie, alcune esilaranti, altre un po' rischiose, chissà, magari un giorno le racconterò in un libro.

I tuoi amici africani prima che tu li lasciassi ti hanno chiesto qualcosa?

Prima di rientrare in Svizzera una piccola comunità di nomadi tuareg del Niger settentrionale mi ha chiesto di aiutarli, se avessi potuto, a costruire una scuola elementare per poter dare accesso all'istruzione ai loro figli. Ed è così che è nata l'Associazione Tigrenbawen. In un tempo record abbiamo raccolto i fondi per costruire un pozzo, un'aula, il dormitorio-refettorio e la casa per l'insegnante, così so-

no tornata sul posto per realizzarli. Ora cerco il finanziamento necessario per garantire un'alimentazione corretta agli oltre sessanta nuovi piccoli alunni e, presto (ad ottobre), ripartirò in quella che ormai è la mia terra d'adozione: l'Africa, con le sue contraddizioni, i suoi colori, i suoi odori.

Chi fosse interessato a saperne di più può contattare Marta Cometti al seguente indirizzo:

Associazione Tigrenbawen
c/o Marta Cometti,
Via G. Cereghetti 1,
6834 Morbio Inferiore
associazionetigrenbawen@gmail.com
CH49 8029 0000 0020 6580 8 - Banca Raiffeisen Morbio-Vacallo

Segue dalla prima pagina

(me la sono proprio gustata!). Unico appunto, che è sembrato un simpatico "abuso di potere": il nostro sindaco ha espressamente richiesto alla bandella "La montanara" (ed è pure recidivo, v. 1° agosto) quale inno all'Ambri. Siccome è pure tifoso sfegatato dell'Inter, che in questi giorni ha preso quattro "papine" dal Palermo, alla prossima sagra sarà costretto a sorbirsi un'aria dai "Vespri siciliani". Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della sagra. Al prossimo anno.

"Ci vuole più coraggio per dimenticare che per ricordare."
(Sören Kierkegaard)

CHE FA IL MUNICIPIO?



Vediamo cosa si è fatto di un certo rilievo nello spazio di un paio di mesi:

- Messaggio municipale 1/2009 concernente la revisione generale del piano regolatore comunale. Dopo un iter lungo e combattuto con ricorsi ed anche con un referendum, il 26.9.2011 il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità il nuovo strumento dell'organizzazione territoriale di Morbio, nella prospettiva di uno sviluppo razionale del Comune;
- Messaggio municipale 29/2011 concernente la richiesta del credito di fr. 245.000.- per la realizzazione della moderazione del traffico nel comparto B, compreso tra via Comacini e Via Vela;
- Messaggio municipale n. 30/2011 concernente il preavviso sul progetto dell'Ente Regionale della Protezione Civile del Mendrisiotto nelle viste della creazione di una nuova sede amministrativa e logistica a Mendrisio;
- Messaggio municipale 31/2011 concernente la fissazione del moltiplicatore comunale d'imposta per il 2011 (nuova norma legislativa);
- Messaggio municipale 32/2011 concernente la disdetta della convenzione con lo Stato del Canton Ticino, relativa alla concessione di utilizzo dei rifugi della scuola media di Morbio Inferiore;
- iniziati gli studi di progettazione per la sistemazione e la messa in sicurezza della via Comacini sino al quartiere di Fontanella;
- mandato per l'indagine geologica del terreno antistante la scuola elementare in prospettiva della costruzione della sala multiuso e di una nuova sede d'asilo;
- mandato per la progettazione di massima del nuovo posteggio a nord del nucleo storico, secondo le indicazioni del piano regolatore;
- serata informativa sulla chiusura del pozzo Polenta e nuovo acquedotto a lago;
- contatti con Chiasso e Balerna nella prospettiva di collaborazione per la scuola dell'infanzia;
- nuova sezione d'asilo alle scuole elementari; soluzione contingente autorizzata dall'autorità cantonale;
- assunto parere giuridico circa i rischi di prescrizione civile, per la preoccupazione del Municipio riguardo ai ritardi nella gestione della vertenza penale e civile dell'inquinamento al pozzo Polenta;
- acquisto nuovo mezzo per il trasporto allievi, dotato delle misure di sicurezza fissate recentemente per legge;
- disdette dei contratti d'affitto degli orti comunali, nell'intento di migliorare la parcellazione e riportare ordine;
- disponibilità del Municipio alla collaborazione per lo studio di analisi sulla stazione internazionale di Chiasso;
- lettera del Municipio al Consiglio di Stato intesa a far valere le ragioni di diritto riguardo alla pretesa di caricare al Comune oneri ritenuti ingiustificati per la gestione del rinnovato Parco della Breggia;
- nomina del custode del centro sportivo in funzione delle nuove regole di gestione;
- incontro del Municipio con il nuovo vicario interparrocchiale, don Marco Notari.



Morbio Inferiore nel contesto della seconda guerra mondiale (1939-1945)

di Nino Albiseti



"I fatti di Chiasso", rievocati dopo 65 anni dalla fine del conflitto mondiale, il 28 aprile dell'anno scorso, hanno ricordato gli ultimi giorni della guerra, quando una colonna di circa 300 soldati tedeschi, incalzati da truppe americane, si presentarono alla frontiera Italo-Svizzera a Ponte Chiasso armati di tutto punto, minacciando di entrare in territorio elvetico per non arrendersi alle truppe americane, costretti poi a deporre armi e munizioni, con grande sollievo per la popolazione di Chiasso e dintorni.

Quei drammatici fatti avvenuti il 27 e 28 aprile 1945, sono nella memoria della nostra gente in là con gli anni, aggiunti a quelli dell'11 e 27 gennaio, quando aerei inglesi mitragliarono la stazione di smistamento FFS di Chiasso e di Balerna, uccidendo il macchinista Lindoro Bezzola; alcune bombe sono pure cadute presso il Lazzeretto. La popolazione anziana di Morbio ha ancora vivo il ricordo di morte e distruzioni dell'immane conflitto; come pure tutta la comunità elvetica in uno stato di neutralità armata; da quando il suono della campana a martello chiamava alle armi giovani e non più giovani soldati del nostro comune, quel triste primo giorno del settembre 1939 con la mobilitazione generale di guerra. Morbio non tardò molto ad adeguarsi alle rigorose direttive emanate dalle autorità cantonali, federali e militari: all'imbrunire nessuna luce doveva filtrare all'esterno di ogni abitazione, un rigido oscuramento; le lampadine rigorosamente schermate di blu, ad ogni famiglia era consigliata una scorta di viveri, in funzione un ufficio inerente alla distribuzione delle "Tessere annonarie", un severo razionamento delle derrate alimentari che restò in vigore diversi anni dopo la fine della guerra. In vigore anche un piano denominato Wahlen, dal nome del Consigliere Federale che lo aveva ideato. Erano delle direttive per ampliare i terreni colti-

IA		CONFEDERAZIONE SVIZZERA		IA	
TESSERA COMPLETA DELLE DERRATE ALIMENTARI					
Ottobre 1945					
Valvole dal 1° ottobre al 31 novembre 1945, eccettuato il tagliando per il latte, i quali sono validi soltanto fino al 31 ott. 1945, come pure i tagliandi in bianco di cui l'UGV fissò la validità se fossero mossi in vigore.					
Razioni A per ottobre 1945			Parte sup.	Partemed.	Parte inf.
500 gr	Zucchero, confetture, miele o composte (merci FM) Δ	1	250 gr	—	250 gr
100 pt.	Cioccolata in tavolette Δ	55	—	—	100 pt.
50 pt.	Confetteria Δ	55	—	—	50 pt.
250 gr	Pasta alimentari (A) dell'esercito	3	250 gr	—	—
250 gr	Farina, mais o miglio	6	250 gr	—	—
250 gr	Orzo	16	250 gr	—	—
500 pt.	Formaggio Δ	30	250 pt.	250 pt.	—
200 gr	Burro	18	—	50 gr	150 gr
100 gr	Burro, grasso o 1 di olio commestibile	18	—	100 gr	—
200 gr	Grasso o 2 di olio commestibile	18	200 gr	—	—
150 gr	Lardo o salsiccia	19	150 gr	—	—
2 p.	Uova la guscio o prodotti d'uova Δ	35	2 p.	—	—
1000 pt.	Carne, preparazioni o conserve di carne Δ	45	1000 pt.	—	—
6200 pt.	Pane o altri articoli di panetteria Δ	60	1600 pt.	1500 pt.	3100 pt.
11 lt.	Latte fresco o conserve di latte Δ	70	1,2 lt.	3,4 lt.	6,4 lt.
100 pt.	Caffè puro o merci CTC Δ	29	—	50 pt.	50 pt.
100 pt.	Merchi CTC senza caffè puro Δ	21	—	50 pt.	50 pt.
Δ Secondo la lista di conversione. — I tagliandi alternativi sono validi per l'acquisto delle merci indicate, ma non danno il diritto di esigere una derrata. — Costorese il bronco della tessera e i tagliandi in bianco, eccettuato il tagliando in bianco per il latte, sono alla loro scadenza. 29950					
Possibilità di scambio, sino al 31 ottobre 1945					
in tagliandi pasti		200 Mc	75 Mc	50 Mc	75 Mc
compresa i tagliandi complementari:		100 pt.	—	—	100 pt.
cioccolata		50 pt.	—	—	50 pt.
confetteria		—	—	—	—
tagliandi in bianco		N, N, D, D	—	—	N, N, D, D

Difficoltà di approvvigionamento e organizzazione della distribuzione capillare degli alimenti

vabili onde far fronte al mancato approvvigionamento dall'estero per la chiusura delle frontiere. L'orticello casalingo era un toccasana per chi possedeva un palmo di terra. Nei lavori dei campi erano le donne a sostituire gli uomini assenti per lunghi periodi di servizio militare. Comitati di donne, giovani e anziane, si adoperavano per confezionare calze e indumenti vari di lana per i nostri soldati. Alcuni accorgimenti di difesa vennero adottati anche nel nostro Comune e nelle immediate vicinanze; il ponte del Ghitello, da tempo demolito, fu per un certo periodo sbarrato con spranghe di ferro, quello di Canaa minato, sono ancora visibili i fori ove venivano poste le cariche. Soldati con compiti di ascolto e di avvistamento aereo in postazione in vetta alla collina di S. Martino, giovani tiratori già attivi prima della guerra, sono diventati "Guardie locali" con esercizi pre militari. Alcuni palloni di una certa ampiezza e altezza ancorati a terra e posti in punti strategici, segnalavano il territorio di confine. A tale scopo furono molti i tetti di palazzi e case di Chiasso dipinti con i colori della bandiera elvetica. Nonostante ciò furono frequenti le violazioni del nostro spazio

aereo, annunciate dal sibillare delle sirene. Impressionate l'effetto delle bombe incendiarie, visibili dalla collina di S. Martino e da Sagno, dopo le numerose incursioni aeree notturne sulla città di Milano compiute dalle "fortezze volanti" americane.

Un fatto di sangue si è purtroppo verificato sul confine dei due Morbio, ma in territorio del nostro Comune. Un contrabbandiere italiano fu ucciso da una pattuglia di soldati svizzeri tedeschi per non aver ottemperato all'ordine di fermarsi e fu sepolto al nostro cimitero. I contrabbandieri erano soliti portare oltre frontiera riso e generi vari, come la tela dei paracaduti, molto resistente, che veniva poi confezionata in camicie da uomo, copertoni per biciclette.

L'evolversi della guerra la si seguiva attraverso i giornali, la nostra radio "Monte Ceneri" e quella italiana, con i vari bollettini da tutti i fronti. La propaganda fascista era martellante cercando terreno fertile anche da noi con grande alterigia. Vi era però un'altra radio che ogni sera trasmetteva da Londra con il commento bellico del Colonnello Stevens, più reale nel descrivere l'andamento delle ostilità. Radio Londra trasmetteva anche dei brevi comunicati, testi in apparenza senza significati come: - La luna sorge ancora - Il cielo è tornato sereno -, ben noti alla resistenza partigiana francese e italiana.

La sera del 4 giugno 1944 uno di questi comunicati diceva: - Blessent mon coeur d'une langueur monotone - (Feriscono il mio cuore con un monotono languore), era l'ordine rivolto alla resistenza francese di sabotare i punti ne-

"La gioventù non sa
quel che può,
la maturità non può
quel che sa."
(José Saramago)



General Guisan sul confine ad ispezionare il nostro dispositivo di difesa - Tanta tensione e preoccupazione per una possibile invasione del nostro territorio; ma la forte personalità del Generale serviva ad infondere fiducia nella popolazione

vralgici delle forze armate tedesche nel nord della Francia. 48 ore dopo, all'alba del 6 giugno, le truppe alleate sbarcarono sulle coste della Normandia.

"È l'inizio della fine" fu la frase pronunciata da W. Churchill, primo mini-

stro inglese. Infatti undici mesi dopo, il 7 maggio '45, la Germania capitola-va senza condizione.

Dalle nostre parti iniziava una certa resa dei conti, sostenuta da volantini firmati "La primula rossa" che incita-

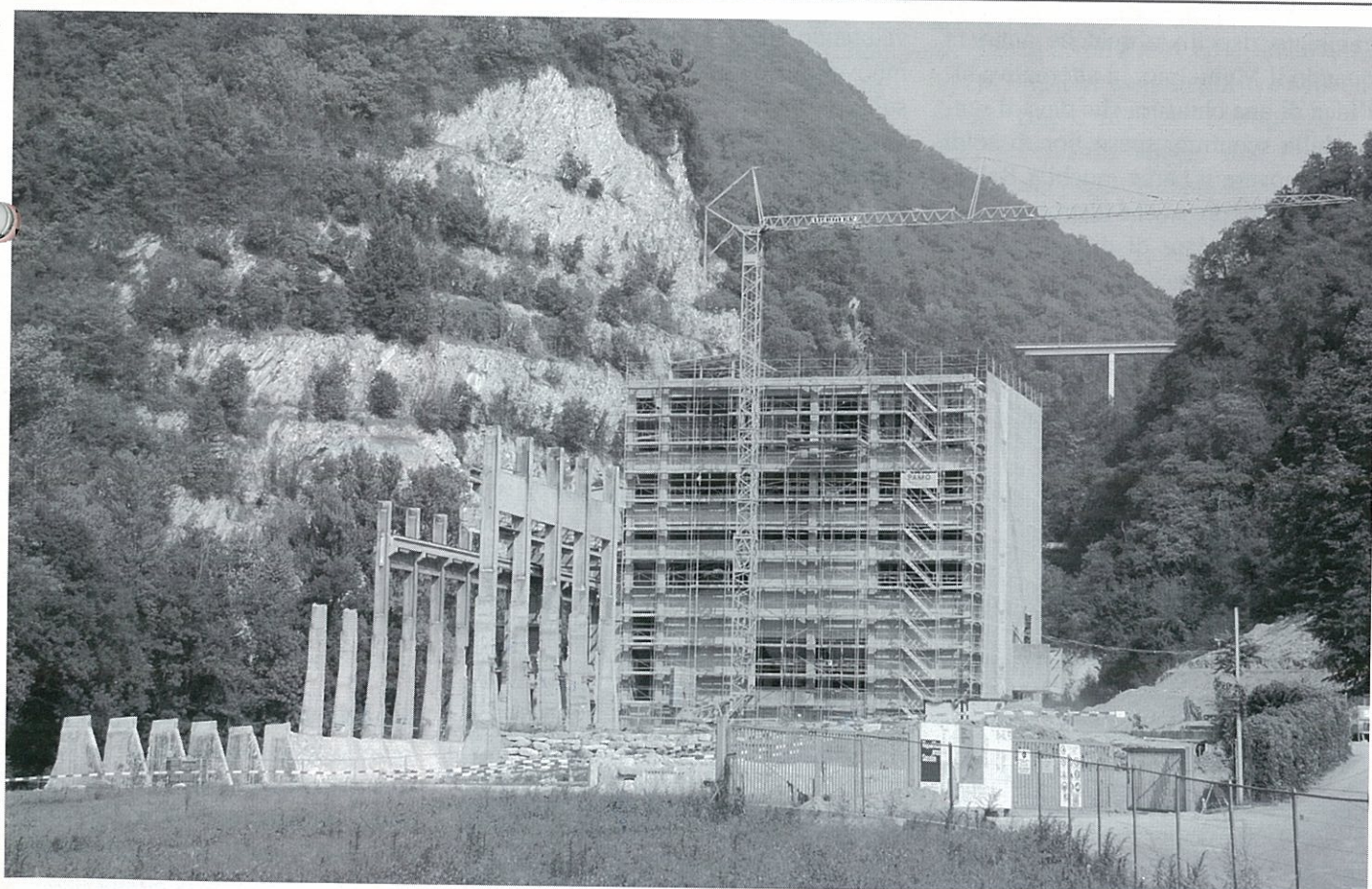
vano all'epurazione di certi dirigenti fascisti, in prevalenza chiassesi e di non ignorare lo stato d'animo della popolazione ticinese dopo aver sopportato umiliazioni per molti anni. Fu così che nella notte di sabato 19 maggio i cristalli di molte vetrine di Chiasso appartenenti a commercianti italiani andarono in frantumi. Una notte brava fra i dimostranti e i militari, intervenuti inopportuno. In tutta fretta sgomberati gli incarti alla "Casa degli italiani" alla frazione di Fontanella e messi al sicuro presso il vice Consolato italiano a Chiasso.

Finalmente la pace in Europa era tornata, ma non all'estremo oriente.

Due micidiali bombe atomiche dall'effetto orrendo lanciate su Hiroshima e Nagasaki costrinsero alla resa il Giappone.

"La burocrazia è tra le strutture sociali più difficili da distruggere."

(Max Weber)



Parco della Breggia: NO COMMENT !



Segue dalla prima pagina

costituito dai giovani arrabbiati di Spagna - gli indignados - dichiaratamente ispirati alle rivolte dei paesi arabi, che dal 15 maggio si sono accampati nelle piazze per protestare e affermare "la stanchezza nei confronti di un sistema economico che genera disparità ed esclusione. È la rabbia verso una classe politica che ha perso il contatto con la realtà e si cura solamente degli interessi personali e di partito invece di risolvere i problemi dei cittadini. Per questo protestiamo in maniera tanto decisa." (CdT del 15.5.2011) Un modo nuovo di contestazione, pacifista ed efficace, che coltiva un embrione di grandi speranze che può attecchire ovunque. Il nostro

paese è sicuramente più fortunato rispetto ad altri e forse potrà restare isola felice ma l'emulazione per più o meno giusti motivi è sempre possibile. Forse è giunto il momento anche da noi di guardare avanti con maggior lungimiranza, di coinvolgere i giovani per riflettere e far riflettere su aspetti fondamentali quali il degrado ambientale universale ed il disastro dell'economia. Non guasterebbe per altro un minimo di realismo nel porre attenzione a qualche spreco finanziario a livello locale, inutilmente motivato dal senso di appartenenza a delle comunità che nella maggior parte non hanno il potenziale finanziario e umano per costruire razionalmente il proprio futuro.

Il bello e il brutto

di Claudio Ceppi



Ogni medaglia ha il suo rovescio. Morbio può vantare la conservazione di importanti beni storico-artistici. La rubrica sotto la quale vengono presentati questi valori cede in questa occasione il posto ad alcune immagini di degrado. Non è una novità e poco è cambiato rispetto a qualche anno fa quando il Municipio, in alternativa all'idea di una chiusura che dava il senso della sconfitta, spese fior di soldi per rinnovare il parco giochi a Balbio che era stato pressoché distrutto. Fa un po' specie parlare di disagio sociale nel paese del benessere per trovare la ragione di tali azioni, ma questa è una realtà numericamente pur limitata di

cui far conto. Certo i bravi sono i più e per loro è bastare il coinvolgimento nell'attività di Midnight Sport che prenderà inizio a gennaio 2012 anche nel nostro Comune (vedasi nostra edizione del giugno scorso). Secondo una recente interpellanza, il Municipio sta valutando anche l'opportunità di promuovere un'attività di socializzazione sull'esempio di Chiasso che ha aperto, con un certo risultato positivo, un cosiddetto "Sportello lavoro giovani". Ma non sarà per tutti; inevitabilmente qualcuno vorrà restarne fuori.



Ogni medaglia ha il suo rovescio



MUNICIPIO

☎ 091 695 46 10 Amministrazione
☎ 091 695 46 20 UTC
Fax 091 695 46 19
email morbioinf@morbioinf.ch

COMMISSIONE MORBIO INFORMAZIONI

Presidente: Ceppi Claudio
Membri: Albisetti Nino
Bianchi Maria
Canal Luciano
Giuliani Andrea
Kobler Graziana

INDIRIZZI REDAZIONE

Redazione "Morbio Informazioni"
c/o casa comunale
6834 Morbio Inferiore
email redazione@morbioinf.ch

SITI INTERNET DEL COMUNE

Il Comune dispone di due siti internet. Quello dell'amministrazione: www.morbioinf.ch con informazioni, comunicazioni, consigli, moduli, indirizzi e regolamenti comunali e quello delle scuole comunali: www.scuole.morbioinf.ch

PREMIO SPORTIVO E CULTURALE

Il Municipio invita a segnalare, entro il 30 novembre 2011 alla Cancelleria comunale, il nome di nostri concittadini o di membri di Associazioni del Comune che si sono distinti nelle attività sportive, artistiche o culturali durante l'anno in corso. Le candidature saranno valutate dal Municipio per l'attribuzione del premio "Morbio Inferiore 2011" o per l'assegnazione delle attestazioni di merito che saranno consegnate in seduta pubblica. E' richiesta una breve indicazione delle ragioni di merito.

BIBLIOTECA SCOLASTICA

Alla fine di settembre le signore volontarie responsabili della biblioteca scolastica comunale hanno registrato l'utente no. 1000. Si tratta della bambina Clara Cecchi, allieva del primo livello della nostra scuola dell'infanzia. CONGRATULAZIONI!